

Aquaspace, appello dei sindacati a Valduga

Preoccupazione per i dipendenti: «Ottanta posti di lavoro valgono qualche sacrificio finanziario»



Ieri i sindacati hanno incontrato il sindaco Valduga sul caso Aquaspace

► ROVERETO

Caso Aquaspace, il sindaco Valduga cercherà di far valere il peso politico suo e della città di Rovereto, per fare tutto il possibile per salvare i posti di lavoro. Ieri Francesco Valduga ha accolto in municipio i rappresentanti sindacali e dei lavoratori di Aquaspace e Tessilquattro, aziende a forte rischio per il prolungato sequestro del deputatore della prima delle due. Blocco che, a cascata, inficia anche la produzione della seconda, con nel mezzo ottanta lavoratori che rischiano di trovarsi sulla strada. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno designato con precisione il qua-

dro al sindaco, che ha approfondito una vicenda molto complessa. E che diventa sempre più preoccupante, poiché negli ultimi giorni il gruppo Aquafil avrebbe potenziato i siti produttivi di Arco e in Slovenia. Quasi si preparasse a smobilitare Rovereto, se le cose andassero per il verso sbagliato. Si chiede, insomma, uno sforzo in più da parte di un gruppo così forte e importante, per salvare ottanta posti di lavoro. Il sindaco Valduga ha riconosciuto che un'amministrazione comunale non può molto, nè nessuno può interferire nell'indagine; tuttavia ha promesso ai sindacati che cercherà di far sentire il peso della città, e di fare

pressioni presso l'azienda, affinché resista il più possibile, anche con qualche sacrificio finanziario, almeno fino a quando non ciserà maggiore chiarezza. Perché i tempi di maggio per Aquaspace e settembre per Tessilquattro sono troppo ravvicinati. Su richiesta dei sindacati, ha anche garantito che chiederà alla Provincia di fare chiarezza, per quanto possibile, sulle documentazioni di Appa (che fa i controlli) e Sava (che rilascia le autorizzazioni), e dalle quali è scaturito il sequestro: questi documenti sarebbero parzialmente in contraddizione tra di loro. Nel frattempo la preoccupazione per i posti di lavoro è sempre maggiore.